



L'appello Tavernier: «Italiani difendete di più il cinema europeo»

«Mi dispiace che non ci sia stato un impegno maggiore finora da parte registi italiani per difendere il cinema europeo, in un momento nel quale è a rischio». L'Sos arriva da Bertrand Tavernier premiato al **Festival del cinema europeo di Lecce** con l'Ulivo d'oro alla carriera (in attesa del Leone d'oro alla Mostra di Venezia) dove ha presentato in anteprima «Quai d'Orsay», commedia satirica ispirata all'ex ministro de Villepin. «Vorrei - ha detto - che cineasti come Amelio, Moretti, Martone, venissero a spiegare a Bruxelles, cosa rappresenti per loro essere autori, come hanno fatto colleghi di ogni Paese, dai fratelli Dardenne a Volker Schlöndorff».

